



MUSEO CIVICO ARCHEOLOGICO DI DIANO MARINA

Palazzo del Parco
 Corso Garibaldi 60 - 18013 Diano Marina, (IM)
 Tel - Fax: +39 0183 497621
 Email: museodiano@tiscali.it
 www.palazzodelparco.it
 Facebook: <https://www.facebook.com/museodianomarina>



MUSEO CIVICO ARCHEOLOGICO DI DIANO MARINA

Musée Municipal d'Archéologie de Diano Marina



SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHEOLOGICI DELLA LIGURIA

“La Coopération au coeur de la Méditerranée”

“La Cooperazione al cuore del Mediterraneo”



Grafica: Daniela Cominale

Programma cofinanziato con il Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale



Programme cofinancé par le Fonds Européen de Développement Régional

MUSEO CIVICO ARCHEOLOGICO DI DIANO MARINA



Il Palazzo del Parco, sede del Museo

MUSEO CIVICO ARCHEOLOGICO DI DIANO MARINA

Palazzo del Parco

Corso Garibaldi 60 - 18013 Diano Marina, (IM)

Tel - Fax: +39 0183 497621

Email: museodiano@tiscali.it

www.palazzodelparco.it

Facebook: <https://www.facebook.com/museodianomarina>

PROPRIETA' E GESTIONE

Comune di Diano Marina, (IM)

Istituto Internazionale di Studi Liguri

ORARIO DI VISITA

- *Invernale* (settembre-giugno) da lunedì a sabato: ore 9,00-12,00 e 15,00-17,00
- *Estivo* (luglio-agosto) da lunedì a sabato: ore 9,00-13,00 mercoledì e venerdì ore 9,00-13,00 e 21,00-23,00
- Chiusura settimanale: domenica



Il primo abitato, sala 2

COME RAGGIUNGERCI

Il Museo dista 200 m dalla stazione ferroviaria di Diano Marina e 30 m dal capolinea dell'autobus. Uscita dall'autostrada casello di San Bartolomeo al Mare. Nelle vicinanze sono presenti ampi parcheggi.

CARATTERISTICHE

Accesso per disabili

Sala mostre per esposizioni temporanee

Sala conferenze

Saletta per videoproiezioni

Bookshop

Aula didattica

Laboratori di restauro e ricerca

SERVIZI OFFERTI

Bookshop (vendita pubblicazioni)

Pubblicazioni del Museo

Visite guidate per scolaresche e comitive

Convezione per visite agevolate

ATTIVITA' DIDATTICHE

Il Museo, oltre alla attività istituzionale, organizza annualmente un fitto calendario di appuntamenti, che comprende cicli di conferenze, visite guidate, mostre, videoproiezioni, oltre a un'intensa attività didattica rivolta alle scuole primarie e secondarie. I sei laboratori attualmente funzionanti permettono la scoperta delle fasi principali dell'evoluzione delle culture umane nel territorio dianese attraverso le testimonianze archeologiche e documentarie esposte nel Museo.

I LABORATORI DIDATTICI

1. L'archeologia in classe
2. Caccia ai reperti
3. Sulle orme dei garibaldini
4. "...vuoi essere uno dei Mille?"
5. Favole al Museo
6. Festa di compleanno al Museo!

IL MUSEO

Il Museo Civico di Diano Marina venne istituito nel 1970 e aperto al pubblico il 3 giugno 1978 grazie ad un impegno congiunto dell'Amministrazione Comunale, della Soprintendenza Archeologica della Liguria, dell'Istituto Internazionale di Studi Liguri e di alcuni appassionati locali raccolti nella *Communitas Diani*. La sua sede venne già all'epoca individuata nel Palazzo del Parco dove furono esposti i reperti recuperati negli scavi che allora si stavano conducendo nell'area dell'antica *mansio* del *Lucus Bormani*, ubicata tra Capo Berta e Capo Cervo, e i materiali provenienti dalle prime ricerche effettuate sul relitto della nave romana affondata nel golfo dianese, oltre a fossili e documenti relativi alla paleontologia, al periodo napoleonico e risorgimentale.

Il nuovo allestimento riaperto al pubblico il 5 settembre 2005, curato dall'Istituto Internazionale di Studi Liguri in stretta collaborazione con la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria, con il sostegno della Regione Liguria e del Comune di Diano Marina, si è proposto di concentrare in un'unica realtà museale le acquisizioni archeologiche e storiche riguardanti l'intero golfo dianese, oggi diviso in realtà amministrative diverse, ma fin dalle epoche più remote facente parte di uno stesso sistema insediativo. Per esso, le testimonianze storico-archeologiche indicano una frequentazione che dall'età del Bronzo antico o medio (XVIII-XVI sec. a.C.) giunge sino alla tarda



L'ascia in bronzo ad alette di Pizzo d'Evigno, sala 2

romanità e all'altomedioevo, anche se alcuni reperti, provenienti da ricerche di superficie, permettono di ipotizzare il passaggio di bande di cacciatori del Paleolitico medio e superiore. Il Museo Civico di Diano Marina comprende oggi anche una Sezione Mineralogica, costituita da numerosi minerali provenienti da diverse regioni italiane e da alcuni stati esteri, e la Sezione Risorgimentale "Andrea Rossi", che espone oggetti e cimeli appartenuti al generale Nicola Ardoino, combattente risorgimentale, e al dianese Andrea Rossi, il "Pilota dei Mille", timoniere del piroscafo "Piemonte", una delle due navi che portarono i Mille da Quarto a Marsala.

PERCORSO MUSEALE

La Sezione Archeologica sviluppa il suo percorso espositivo attraverso dieci sale, di cui una multimediale, ripercorrendo cronologicamente le varie fasi della frequentazione umana individuate nel golfo dianese.

Nella prima Sala, che introduce al territorio e alla storia della ricerca, iniziata verso la metà degli anni '50 del secolo scorso dal grande archeologo ligure Nino Lamboglia (1912-1977), nativo della vicina Porto Maurizio, sono esposti una ricca collezione paleontologica e una serie di reperti attribuibili al Paleolitico Superiore. La seconda e la terza Sala sono dedicate all'Età del Bronzo e all'Età del Ferro, con particolare riferimento alla civiltà dei Liguri, che ha lasciato numerose tracce che documentano la presenza di un insediamento articolato in spazi abitativi e aperto ai commerci transmarini, testimoniati dalle ceramiche a vernice nera di importazione tirrenica (area campana) e dalle anfore vinarie provenienti dalla colonia focese di *Massalia*, l'attua-



Anfora massaliota recuperata al largo di Capo Mele, sala 3

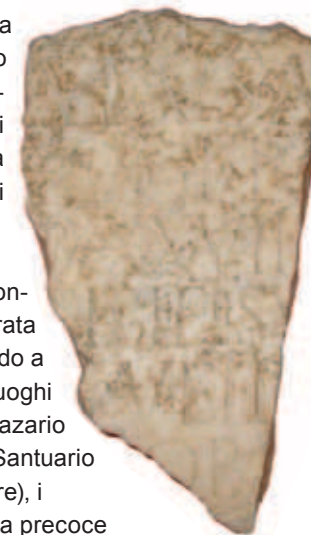
le Marsiglia. Le Sale 4-9 presentano i reperti recuperati dal sito romano del *Lucus Bormani*, collocato dalle fonti storiche a 15 miglia da *Albingaunum* (Albenga), - dei cui territori municipali faceva parte -, e a 16 miglia da *Costa Balenae* (Capo Don, Riva Ligure), allorché l'insediamento divenne un'importante *mansio* lungo la via Lulia Augusta. Dell'antica arteria stradale rimangono tracce e relitti toponomastici, oltre a un cippo miliario attestante la distanza in 553 miglia da Roma, riprodotto in calco nella Sala 4. Nella Sala 5, dedicata al viaggio via terra e via mare, sono esposte le monete rinvenute negli scavi, databili dal 40 a.C. al IV secolo d.C., oltre a una selezione di materiali recuperati dal relitto "a dolia" affondato attorno alla metà del I secolo d.C. al largo del golfo dianese con un carico di anfore vinarie Dressel 2/4 provenienti dalla Tarraconense, di cui sono esposte, nella tipica posizione di stivaggio, alcuni esemplari.



Veduta della sala 4: "553 miglia da Roma"

Particolarmente suggestiva la Sala 8, che attraverso l'ausilio di apparati multimediali, evoca gli antichi culti praticati in questa zona, ancora oggi ricordati dai toponimi dei centri costieri e dell'entroterra.

Il percorso museale si conclude nella Sala 10, incentrata sulla tarda romanità, periodo a cui si riferiscono alcuni luoghi di culto (chiese dei SS. Nazario e Celso, di San Siro, del Santuario della Madonna della Rovere), i cui ritrovamenti attestano la precoce diffusione del cristianesimo nella zona.



Sopra - L'epigrafe funeraria rinvenuta a Cervo, sala 4

MUSEE MUNICIPAL D'ARCHEOLOGIE DE DIANO MARINA

Palazzo del Parco

Corso Garibaldi, 60 - 18013 Diano Marina (IM)

Tél - Fax +39 0183 497621

Email: museodiano@tiscali.it

www.palazzodelparco.it

Facebook: <https://www.facebook.com/museodianomarina>

PROPRIETE ET GESTION

Commune di Diano Marina (IM)

Istituto Internazionale di Studi Liguri (Institut International des Etudes Ligures)

HEURES D'OUVERTURE:

• Hiver (septembre-juin) du lundi au samedi:

9,00h-12,00h et 15,00h-17,00h

• Été (juillet-août) du lundi au samedi: 9,00h-13,00h

Mercredi et vendredi 9,00h-13,00h et 21,00h-23,00h

• Fermeture hebdomadaire: dimanche

COMMENT S'Y RENDRE

Le Musée se trouve à 200 m de la gare ferroviaire de Diano Marina et à 30 m de la tête de ligne de l'autobus. Sortie de l'autoroute de San Bartolomeo al Mare. De vastes parkings sont disponibles aux environs.

CARACTERISTIQUES

• Accès pour personnes handicapées - Salle pour expositions temporaires • Salle de conférence • Salle pour projections vidéo • Bookshop • Salle pédagogique • Laboratoires de restauration et recherche

SERVICES PROPOSES

Bookshop (vente de publications) • Publications du Musée

Visites guidées pour écoles et groupes

Convention pour visites facilitées

ACTIVITES PEDAGOGIQUES

Le Musée, outre ses activités de base, organise tous les ans un riche agenda d'activités comprenant des cycles de conférences, des visites guidées, des expositions, des projections vidéo ainsi qu'une intense activité pédagogiques pour les écoles primaires et secondaires. Les six laboratoires actuellement en fonction permettent la découverte des phases principales de l'évolution des cultures humaines sur le territoire de Diano à travers les témoignages archéologiques et les documents exposés dans le Musée.

LES LABORATOIRES PEDAGOGIQUES

1. L'archéologie en classe
2. Chasse au trésor
3. Sur les traces des garibaldiens
4. "...veux-tu être un des Mille?"
5. Fables au Musée
6. Fête d'anniversaire au Musée !

LE MUSEE

Le Musée Municipal de Diano Marina est fondé en 1970 et ouvre au public le 3 juin 1978 grâce à l'effort conjoint de l'Administration Communale, de la Soprintendenza Archeologica della Liguria (Surintendance de l'Archéologie de la Ligurie), de l'Istituto Internazionale di Studi Liguri (Institut International des Etudes Ligures) et de quelques amateurs passionnés de la ville, faisant partie de la *Communitas Diani*. Son siège est choisi à ce moment-là: Palazzo del Parco où furent exposés les pièces retrouvées durant les fouilles en cours dans la zone de la *mansio del Lucus Bormani*, située entre *Capo Berta* et *Capo Cervo*, et le matériel provenant des premières recherches effectuées sur l'épave d'un navire romain ayant coulé dans le golf de Diano, ainsi que des fossiles, des documents de paléontologie, ou remontant à la période de Napoléon ou au Risorgimento. La nouvelle installation est ouverte au public le 5 septembre 2005, au soin de l'Istituto Internazionale di Studi Liguri en étroite collaboration avec la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria, le soutien de la Regione Liguria et de la Commune de Diano Marina. Elle s'est donné pour but de réunir en un seul lieu des acquisitions archéologiques et historiques concernant le golf de Diano dans son ensemble, aujourd'hui divisé entre plusieurs administrations différentes, mais ayant fait partie, depuis les temps les plus anciens, de la même zone de peuplement. Ainsi, les témoignages historico-archéologiques indiquent une fréquentation qui va de l'âge du bronze ancien et moyen (XVIII-XVI sec. av. J.-C.) jusqu'à la fin de la période romaine et au Haut Moyen-âge; de plus des vestiges retrouvés lors de fouilles de surface ont permis de formuler l'hypothèse du passage dans ces lieux de bandes de chasseurs du Paléolithique moyen et supérieur. Le Musée Civique de Diano Marina comprend aujourd'hui une section Minéralogique, constituée de nombreux minéraux provenant de diverses régions italienne et de pays étrangers, et la Section dédié au Risorgimento "Andrea Rossi", qui expose des objets et des reliques ayant appartenus au général Nicola Ardoino, combattant du Risorgimento, et au dianais Andrea Rossi, le "Pilote des Mille", timonier du navire "Piemonte", un des deux bateaux ayant transporté les Mille de Quarto (Gênes) à Marsala.

LA VISITE DU MUSEE

La Section d'Archéologie propose un parcours à travers dix salles, dont une multimédia, en suivant la chronologie des différentes phases de la fréquentation humaine dans le golfe de Diano. Dans la première Salle qui présente le territoire et l'histoire de la recherche, commencée aux environs des années 50 du XX^e siècle par le grand archéologue ligure Nino Lamboglia (1912-1977), né dans la ville voisine de Porto Maurizio, sont exposées une riche collection paléontologique et une série de vestiges attribués au Paléolithique Supérieur. La deuxième et la troisième Salle sont dédiée à l'âge du Bronze et à l'âge du Fer, et tout particulièrement à la civilisation des Ligures qui ont laissé de très nombreuses traces qui documentent la présence d'un peuplement comprenant des lieux d'habitation et ouvert au commerce maritime, ainsi que le montrent les céramiques à peinture noire importée de la zone Tyrrhénienne (région campane) et des amphores à vin venant de Massalia, l'actuelle Marseille. Les Salles 4 à 9 présentent des pièces retrouvées sur le site romain de *Lucus Bormani*, située à 15 milles d'Albingaunum (Albenga), - dont elle faisait partie-et à 16 milles de *Costa Balenae* (Capo Don, Riva Ligure), lorsque le site devint un important *mansio* le long de la *via Iulia Augusta*. De l'antique route restent des traces et des vestiges toponymiques ainsi qu'une borne militaire attestant la distance de 553 milles de Rome, reproduite dans la Salle 4. Dans la Salle 5, dédiée au voyage par terre et par mer, sont exposées les monnaies retrouvées durant les fouilles, datées de 40 av. J.-C. jusqu'au IV^e

siècle ap. J.-C., ainsi qu'une partie des matériaux récupérés sur l'épave de l' "Adolia" qui a coulé aux alentours de la moitié du I^{er} siècle ap. J.-C. au large du golfe de Diano avec un chargement d'amphores de vin Dressel 2/4 venant de la région de Tarracon (Espagne), dont certains exemplaires sont exposées dans la typique position de chargement dans les cales. Particulièrement digne d'intérêt la Salle 8, qui à travers des appareils multimédia, évoque les antiques cultes pratiqués dans cette zone, encore aujourd'hui évoqués par la toponymie des centres de la côte et de l'arrière-pays. La visite se termine dans la Salle 10, axée sur la fin de la période romaine, période à laquelle remontent certains lieux de culte (église des SS. Nazario et Celso, de San Siro, du Sanctuaire della Madonna della Rovere), dont les vestiges mis à jour témoignent de la précoce diffusion du christianisme dans la zone.



Veduta della sala 5 con le anfore del relitto del golfo dianese

Sopra - Particolare della tomba alla cappuccina del IV secolo d.C., sala 10